

FLP DIFESA

Coordinamento Interregionale Sud-Est

(Puglia e Basilicata) @-mail: sudest@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.org

Taranto, 24 novembre 2015

LE OO.SS. TERRITORIALI E LA RSU DI MARINARSEN TA IN AUDIZIONE DALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA



In data 24 novembre 2015 alle ore 14,15, su specifica convocazione della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, si è tenuta l'audizione con tutti i rappresentanti delle OO.SS. territoriali di Taranto del pubblico impiego, dei metalmeccanici e dei servizi e della RSU Arsenale MM Taranto.

Rappresentanti sindacali presenti:

- per le OO.SS. del pubblico impiego: per la FLP DIFESA Pasquale Baldari, per la CGIL FP Lorenzo Caldaralo, per la CISL FP Massimo Ferri, per la UIL PA Giuseppe Andrisano, per la Confsal/Unsa il S.N. Gianfranco Braconi;
- per la RSU Arsenale M.M. Taranto Domenico Bellangino.
- per le OO.SS. dei metalmeccanici e dei servizi, sono state rappresentarle dalle OO.SS. del pubblico impiego.

Parlamentari presenti: n.18, fra cui Donatella Duranti e Ludovico Vico entrambi espressione del territorio tarantino.

Un'audizione informale, finalizzata tra l'altro a ottenere un chiarimento da parte delle organizzazioni sindacali audite in merito alla congruità degli stanziamenti previsti nel disegno di legge di bilancio per il 2016 per le esigenze di esercizio delle strutture del Ministero della difesa, con particolare ma non esclusivo riguardo all'Arsenale militare marittimo di Taranto.

Le Rappresentanze sindacali hanno consegnato alla Commissione Difesa della Camera un documento sindacale unitario datato 24.11.2015, con allegata la deliberazione n. 22/2014/G della Corte dei Conti adunanza congiunta del 12 dicembre 2014 e relativa relazione.

Inoltre, è stato consegnato e sono stati approfonditi a voce anche gli argomenti contenuti nel documento sindacale unitario del 25.08.2015, che ha portato alla successiva delibera comunale votata all'unanimità del Consiglio Comunale di Taranto, nello specifico i punti 2, 3, 4 della pagina 3.

Il Presidente della Commissione, GAROFANI Francesco Saverio, ha dato subito la parola al portavoce (Bellangino) all'uopo nominato dalle Rappresentanze sindacali presenti, che ha sintetizzato il documento unitario del 24.11.2015 dando il via ad un giro di domande di



approfondimento da parte di vari Parlamentari presenti del PD, del M5Stelle, SEL, Gruppo Misto, ecc....

A tutti i rappresentanti sindacali è stata data la possibilità di intervenire, rispondere ed esporre le proprie argomentazioni e, senza un preventivo accordo fra le parti ma all'unisono e senza ripetizioni, hanno approfondito e valorizzato:

- La necessità di avere piani industriali progettati almeno per i prossimi 10-15 anni ed avere Arsenali della Marina Militare con ruoli pubblici;
- La necessità di avere finanziamenti certi per completare il Piano Brin in tempi ristrettissimi (siamo già in ritardo di due anni) e non con quelli previsti nel DEF 2015-2107 che rimandano ancora il completamento del Piano Brin a entro il 2020 (solo per l'Arsenale di Taranto mancano circa 40 milioni di euro);
- La necessità di sbloccare il turn-over, avviando con urgenza assunzioni mirate per gli Arsenali della MM, prevedendo in questa legge di stabilità una specifica deroga al blocco delle assunzioni motivata da necessità legate alla sicurezza del Paese ed ai suoi impegni Internazionali, accompagnate da procedure urgenti di assunzione di professionalità tecniche di 2^a area (motoristi, gruisti, operatori subacquei, ecc..) non facilmente reperibili dall'esterno, in quanto la elevata età media del personale (55 anni), soprattutto nelle attività lavorative ritenute strategiche, mette in discussione la capacità d'intervento degli stessi Arsenali;
- La necessità di avere finanziamenti certi per la formazione dei nuovi assunti e l'aggiornamento per chi è già in servizio, onde garantire la manutenzione delle nuove Unità Navali e l'indispensabile passaggio delle competenze, attraverso la riapertura delle Scuole Allievi Operai e l'istituzione di percorsi di studio specifici nel campo della navalmeccanica e degli apparati della Difesa applicati al naviglio militare con il coinvolgimento delle Istituzioni locali e regionali;
- La necessità in particolare del Parlamento, del MEF, del Ministero della Difesa, dello SMM, ognuno per la propria parte di competenze, di dare risposte concrete alla stessa deliberazione della Corte dei Conti n.22/2014/G del 12 dicembre 2014 che suggerisce di assicurare finanziamenti economici certi per il completamento del piano Brin, per le assunzioni e per la formazione del personale civile, attraverso procedure di urgenza e provvedimenti legislativi ad hoc, tutto ciò al fine di evitare di dichiarare un effettivo spreco di risorse economiche pubbliche per progetti e scelte politiche già fatte e non completate;
- Le preoccupazioni di una generazione che ancora lavora e produce in condizioni di estrema precarietà nello stabilimento industriale e negli altri enti della Difesa
- La necessità di indirizzare ed aumentare in modo consistente le risorse ministeriali disponibili verso la spesa di esercizio, riducendo quelle per il personale (soprattutto militare) e quelle per gli investimenti, quest'ultime due oggi sproporzionate rispetto a quelle di esercizio provocando forti ricadute negative sul funzionamento degli enti a partire dai servizi di pulizia, di mensa e di manovalanza, sino a quelle delle manutenzioni alle UU.NN. o di manutenzione ordinaria delle strutture o di mancanza di carburante per i mezzi, senza dimenticare anche le ricadute negative verso gli appalti dell'indotto;
- Che il drastico taglio delle risorse economiche nazionali destinate alle manutenzioni delle UU.NN. ed ai servizi, sta paralizzando l'intera attività del Ministero della Difesa, mettendo a rischio, fra l'altro, la sicurezza e l'operatività delle Unità navali della nostra Marina Militare, in un particolare e drammatico momento in cui la minaccia terroristica richiede



anche al nostro Paese la massima efficienza. La M.M. potrà essere chiamata ad incrementare la propria attività militare nel Mediterraneo. Pertanto gli Arsenali della M.M. ma soprattutto la Base navale di Taranto e lo stesso Arsenale avranno ancor più bisogno, in tempi ristrettissimi, di quelle risorse economiche ed umane che da tempo si chiedono.

- La necessità di avere Arsenali MM efficienti e pronti per proporsi verso l'esterno, assicurando le manutenzioni anche ad UU.NN. commerciali o di altri Paesi o acquisendo nuove attività lavorative, come ad esempio lo smaltimento ecocompatibile del naviglio militare, la partecipazione alle attività di costruzione delle nuove navi, ecc..;
- La specificità del territorio di Taranto con insediamenti del Ministero della Difesa che hanno, nel tempo, condizionato l'economia assegnandole un ruolo di primo piano nello sviluppo locale, subito dopo l'Ilva, e dove vede la presenza di oltre 15.000 militari, 3.850 dipendenti civili diretti, ed oltre a circa 600 dell'indotto metalmeccanico e dei servizi (pulizia, manovalanza e mense);
- La preoccupazione di parte sindacale che il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto non dia risposte certe per l'Arsenale di Taranto, infatti anche se nell'ultima riunione del tavolo Istituzionale per Taranto, il Governo tramite il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On. Claudio De Vincenti ed il Ministero della Difesa con il suo rappresentante, il sottosegretario On. Domenico Rossi, hanno condiviso la necessità di prevedere risorse anche per l'Arsenale di Taranto, le stesse sono sembrate solo dichiarazioni d'intenti, in quanto la tematica non ha visto alcuna quantificazione e finanziamento certo delle risorse necessarie, pertanto le OO.SS. territoriali di Taranto ritengono comunque indispensabile che tali finanziamenti economici siano previste in modo stabile e organico nella legge di stabilità per lo stesso interesse dell'intero Paese, del Ministero della Difesa e della Forza armata che saranno chiamate, nei prossimi mesi, a compiti molto impegnativi.

Una audizione che doveva durare solo mezz'ora e che invece si è protratta per circa un'ora e mezza, segno di attenzione da parte dei componenti della Commissione Difesa della Camera per gli argomenti esposti dai Rappresentanti sindacali.

Tutti i componenti della Commissione Difesa presenti, di tutti gli schieramenti politici e con una insolita unitarietà, hanno condiviso le analisi illustrate e le soluzioni proposte dai rappresentanti sindacali intervenuti assicurando il massimo impegno nel cammino tortuoso della legge di stabilità.

Fraterni saluti.

Il Coordinatore
Pasquale BALDARI